

Programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach 21 marzo 1685 - Lipsia 28 luglio 1750)

Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore BWV 552
dalla terza parte della Clavier-Übung

Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ BWV 639
dall'Orgelbüchlein

Wachet auf, ruft uns die Stimme BWV 645
dai 6 Corali Schübler

Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542

O Mensch, bewein dein Sünde Groß BWV 622
dall'Orgelbüchlein

Toccatà e Fuga in re minore BWV 565

Per Bach tutta la musica era espressione religiosa. Comporla era un atto di fede; eseguirla un atto di adorazione. Ogni nota era dedicata a Dio e a nient'altro. Questo vale per *tutta* la sua musica, anche quella profana. I sei *Concerti brandeburghesi* per orchestra erano, tecnicamente, dedicati al Margravio di Brandeburgo, ma le note cantano la lode del Signore, non del Margravio. Ogni suite per violoncello, ogni sonata per violino, ogni preludio, ogni fuga del *Clavicembalo ben temperato* è una lode di Dio. Questa la struttura portante dell'opera di Bach: la fede. Come avrebbe potuto altrimenti produrre tutta questa musica splendida che gli veniva ordinata, rispettando le date che gli venivano imposte e svolgere, contemporaneamente, tante attività? Suonava l'organo, dirigeva il coro, insegnava a scuola a un esercito di bambini, presenziava a riunioni e teneva gli occhi aperti nel caso gli si fosse offerto un lavoro meglio retribuito. Bach, dopo tutto, era un uomo, non un dio; ma era un uomo di Dio, e la religiosità informa tutta la sua musica dal principio alla fine.

Leonard Bernstein (Trasmissione televisiva del 31 marzo 1957)

Johann Sebastian Bach La sua fede nella musica di Sebastian Zebe

Nell'anno di nascita di Bach 1685, la situazione religiosa in Germania era estremamente instabile: La Guerra dei Trent'anni (1618-1648) era cominciata per i conflitti religiosi invalicabili tra cattolici e protestanti e finì come una lotta di potere dalla quale la Germania uscì molto indebolita. Dopo i gravi danni provocati dalla guerra, sono soprattutto le corti dei principi che mandano avanti la ricostruzione del paese. I conflitti religiosi non si sono risolti minimamente. Ancora nel 1685, circa mezzo milione di ugonotti protestanti lasciano la Francia. Nascono diverse espressioni di cristianesimo: di fianco a un protestantismo ortodosso si sviluppa, nell'ambito cattolico, il misticismo. La posizione fondamentale dei compositori barocchi di musica sacra viene descritto dal contemporaneo Johann Mattheson 1739 come segue: "*Scopo della musica è di lodare Dio attraverso il canto e il suono tutti i giorni e a tutte le ore. Tutte le altre arti, tranne la teologia e sua figlia la musica, sono solo predicatori muti. Neanche lontanamente commuovono i cuori e le anime in modo così forte e vario.*" Anche negli scritti di Bach troviamo continuamente la lode di Dio per la cui



Monogramma di Johann Sebastian Bach, disegnato da lui stesso. Si compone delle lettere J S B, ossia le sue iniziali, intrecciate due volte, una nel verso normale e l'altra speculari.

dei principi che mandano avanti la ricostruzione del paese. I conflitti religiosi non si sono risolti minimamente. Ancora nel 1685, circa mezzo milione di ugonotti protestanti lasciano la Francia. Nascono diverse espressioni di cristianesimo: di fianco a un protestantismo ortodosso si sviluppa, nell'ambito cattolico, il misticismo. La posizione fondamentale dei compositori barocchi di musica sacra viene descritto dal contemporaneo Johann Mattheson 1739 come segue: "*Scopo della musica è di lodare Dio attraverso il canto e il suono tutti i giorni e a tutte le ore. Tutte le altre arti, tranne la teologia e sua figlia la musica, sono solo predicatori muti. Neanche lontanamente commuovono i cuori e le anime in modo così forte e vario.*" Anche negli scritti di Bach troviamo continuamente la lode di Dio per la cui

gloria sono state composte le varie opere. Così il suo primo libretto di organo è intitolato: “*Per la gloria del supremo Dio, per l’insegnamento del prossimo*”. L’impegno musicale di Bach come organista di corte, maestro di concerti e cantore alle corti di Arnstadt, Köthen e Lipsia abbracciava ugualmente musica sacra e mondana. Nella sua carica, ci si aspettava da lui una cantata al mese, oltre a opere vocali e organistiche per ogni funzione religiosa. Attraverso questa sfida, Bach diventava un compositore teologicamente interessato e colto. Non solo scriveva le sue opere per la gloria di Dio, ma aveva anche una cospicua biblioteca teologica di circa 100 volumi, tra cui le *Tischreden* e la *Hauspostille* di Lutero e altri scritti di teologia protestante. Si occupava di tutti i temi della fede del suo tempo. Bach era ancorato profondamente nel credo evangelico-luterano. Nei suoi corali le parole della Bibbia e la fede tradizionale sono rappresentate in modo appassionato. Intendeva anche la musica puramente strumentale come un’immagine della creazione, eseguita per la gloria di Dio e per l’edificazione dell’anima. Continuamente si trovano rapporti fra musica mondana e sacrale. Nelle cantate risuonano frasi strumentali che sembrano provenire dai concerti Brandeburghesi, ma di sopra la tromba intona con note squillanti il corale “Quello che fa Dio, è fatto bene”. Nonostante fosse radicato nella fede protestante, nella sua grandiosa *Passione secondo Matteo* e nella cattolica *Messa in si minore* Bach dimostra la sua universalità al di sopra delle confessioni.

Carlo Maria Barile (Ferrara, 1989) nel 2008 si è diplomato in organo e composizione organistica cum laude presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari con Margherita Quarta. Nel 2011 ha conseguito il Konzertexamen in organo alla Hochschule für Musik di Detmold con Tomasz Nowak. Nel 2016 ha conseguito cum laude il Master di II livello di musica antica presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli con Antonio Florio. Si è perfezionato con Ullrich Böhme e Naji Hakim. Ha studiato pianoforte e batteria jazz con Vito di Modugno e Michele Di Monte presso la scuola Il Pentagonogramma di Bari e nel 2007 ha frequentato il 5 Week Program del Berklee College of Music di Boston. La sua attività concertistica lo vede attivo in Europa e USA come organista, cembalista e pianista jazz in luoghi come la Thomaskirche di Lipsia (Bach Orgelfestival 2021), il Dizzy’s Club Coca Cola - Jazz at Lincoln Center di New York, il Concertgebouw di Amsterdam, la basilica di Valère a Sion, la Markuskirche di Monaco di Baviera (Münchner Orgelsommer), la cattedrale di Toledo, la chiesa di Notre Dame des Champs di Parigi, il teatro Petruzzelli di Bari (per il Bif&st dal 2014 al 2017) e il Teatro di San Carlo di Napoli (stagione 2017-18, al cembalo nell’opera “Siroe, Re di Persia” di L. Vinci in forma di concerto, Antonio Florio direttore). A luglio 2023 ha conseguito il Bachelor in musica sacra presso la Hochschule für katholische Kirchenmusik & Musikpädagogik di Ratisbona, dove nell’anno accademico 2022/23 è stato docente su incarico di Schulpraktisches Klavierspiel.

Prossimo concerto

Martedì 10 giugno 2025 ore 19

Lunedì 9 giugno 2025 ore 19
Scuola dell'Infanzia Paritaria Cometè - Bari

MUSICA A VILLA LA ROCCA
in collaborazione con l'Accademia Pugliese delle Scienze
via Celso Ulpiani 27 Bari



Paul Hindemith e il valore educativo della musica Minimax

Costruiamo una città / Wir bauen eine Stadt

Orchestrazione ed elaborazione di Massimo De Lillo
Commissione del Collegium Musicum - prima esecuzione assoluta



Coro di voci bianche **Vox Juvenes** Emanuela Aymone maestra del coro
Collegium Musicum Rino Marrone direttore